

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 19 (1972)
Heft: 12

Rubrik: L'Ufficio federale della protezione civile comunica

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'Ufficio federale della protezione civile comunica

La protezione dalla ricaduta radioattiva nell'agricoltura

L'Ufficio federale della protezione civile, in collaborazione con la Sottodivisione della protezione AC dell'esercito, con la Sottodivisione dell'agricoltura e con la Commissione federale per il controllo della radioattività, ha provveduto ultimamente all'elaborazione d'un fascicolo istruittivo destinato in primo luogo ai quadri professionali agricoli. Nell'ambito dell'istruzione generale della protezione civile, questo scritto — che è stato approvato e adottato anche dalla Scuola tecnica svizzera di agricoltura a Zollikofen — vuole appunto aiutare i quadri agricoli a comprendere la portata delle misure protettive elementari per trasmetterle quindi a tutti gli agricoltori sia del piano che della montagna. Esso costituisce pertanto un indispensabile e auspicabile complemento alla prima parte del libro della Difesa civile.

È ovvio che, in una guerra futura, si dovrà pure contare sull'impiego di armi nucleari. Anche senza essere direttamente coinvolto in un conflitto armato, il nostro Paese potrebbe essere colpito da esplosioni atomiche verificatesi all'estero. In più, non sono da escludere incidenti di vario genere, quali ad esempio quelli che possono accadere durante il trasporto di cariche esplosive nucleari (caduta di aerei).

S'impone quindi al proposito un accurato studio preparatorio e quindi l'esecuzione di misure protettive speciali contro il pericolo atomico. Ciò comporta innanzitutto l'acquisto di sufficienti conoscenze sull'essenza e sugli effetti delle armi nucleari, considerando altresì tutte le corrispondenti possibilità di protezione e di sopravvivenza.

Alla popolazione agricola incombe pertanto un compito speciale, poiché i provvedimenti che devono essere presi per le città e per le grandi località non sono senz'altro applicabili alle condizioni rurali. Oltre alla protezione immediata della vita e della salute dell'uomo, la messa al sicuro delle fonti d'alimentazione costituisce, nelle campagne, una delle premesse più importanti per la

sopravvivenza di tutta la popolazione. In un'azienda agricola, le misure protettive devono perciò estendersi anche al bestiame, ai foraggi e alle scorte.

L'interessante esposto, che viene distribuito nelle tre lingue nazionali, si prefigge dunque lo scopo di creare le basi necessarie per le successive speciali misure protettive da prendere nell'agricoltura. Esso informa in primo luogo sulla natura e sugli effetti delle armi nucleari, con particolare riguardo alla ricaduta radioattiva. Indi vengono trattati i lineamenti sulle costruzioni protettive e sui rinforzi provvisori da portare agli edifici e ai locali già esistenti. Seguono poi utili e pratici consigli — ravvivati da chiare e istruttive illustrazioni — sulla salvaguardia e sulle previdenze per gli animali, il loro foraggio e i vari prodotti agricoli. Al proposito, bisogna distinguere tra i provvedimenti a lunga scadenza, ai quali occorre por mano già subito, la condotta da tenere in caso di evento improvviso e il modo di comportarsi in terreno contaminato per radioattività. In particolare però è sempre preso in considerazione il primo e più pericoloso momento della contaminazione radioattiva, dopo un'esplosione nucleare con punto di scoppio al suolo.

Naturalmente nello scritto non si è potuto trattare in dettaglio ogni aspetto del complesso problema. Si fa però notare, nel contesto, come — in caso di pericolo aumentato o di catastrofe — la popolazione agricola riceverà, attraverso la radio e con altri mezzi appropriati, dagli organi competenti che sono stati appositamente preparati alla bisogna, precise istruzioni sul modo di comportarsi, affinchè l'azienda resti efficiente. In special modo saranno impartite agli agricoltori istruzioni sulla possibile ulteriore utilizzazione del terreno, sulla coltura delle piantagioni e sulla valorizzazione dei frutti del suolo. Non è dimenticato poi lo sfruttamento del bestiame di reddito e dei prodotti animali.

Nel Ticino 14 nuovi Comuni sono sottoposti agli obblighi di protezione civile

Per decreto del Consiglio di stato della Repubblica e Cantone del Ticino del 3 novembre 1972, a far tempo dal 1° gennaio 1973, 14 nuovi Comuni sono sottoposti all'obbligo di istituire un organismo locale di protezione civile e quindi anche al relativo obbligo edilizio. Tali Comuni sono: Bioggio, Bironico, Cadenazzo, Camorino, Canobbio, Claro, Lamone, Lodrino, Magadino, Rancate, Savosa, Sementina, Sorengo e Vezia.

Con questo decreto, nel Cantone del Ticino saranno così 55, sui 250 esistenti, i Comuni vincolati alle misure d'ordine organizzativo e costruttivo derivanti dalla legge federale sulla protezione civile e da quella sull'edilizia di protezione civile.

Nello stesso Cantone esistono inoltre 49 organismi di protezione di stabilitamento.